AGRICOLTORI ITALIANI
CUNEO

La Zappa

MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

CAF CIA Srl
PATRONATO INAC
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
CAA CIA
CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Anno IV - N° 6 | Giugno 2025 | Edito da Servizi Cia s.r.l. Piazza Galimberti 1/C Cuneo | Partita Iva: IT 02878700042 | Direttore Responsabile: Osvaldo Bellino
Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo n. 685 del 15/12/2022 | Copyright © 2025 | a cura di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo

IL PUNTO

Invertire l'onere della prova

di Osvaldo Bellino

Non sarebbe una bella idea estendere, se non invertire, l'onere della formazione?
Non più solo agricoltori costretti da grigi burocrati a passare ore in aula per dimostrare di saper guidare il trattore e coltivare la terra, ma anche funzionari pubblici e responsabili politici, quelli che scrivono i bandi di sviluppo rurale, che gestiscono la carta dei suoli, che decidono come vada compilato il quaderno di campagna elettronico, obbligati a frequentare stage intensivi nelle aziende agricole per capire sul campo come funziona il settore primario.
Chi ha il potere, giustamente, di pretendere un patentino dagli agricoltori, a sua volta dovrebbe dimostrare di conoscere ciò di cui si sta occupando. Sembrerebbe normale, ma, se così fosse, sarebbe una rivoluzione e farebbe bene a tutti.
Il carico burocratico che grava sulle aziende agricole è diventato davvero insostenibile, tanto più quando, sempre più spesso, si tratta di adempimenti fine a sé stessi, inutili, se non dannosi.
Gli agricoltori, come tutti, hanno bisogno della formazione più del pane. Servono competenze sui droni e sulle nuove tecnologie agricole. Non dovrebbe essere questa la priorità, anche della politica e della burocrazia? ■

IN PRIMO PIANO CIA PIEMONTE CHIEDE ALLA REGIONE LA CONVOCAZIONE DEGLI STATI GENERALI

Segnali allarmanti dal comparto vinicolo servono soluzioni per il presente e il futuro

di Osvaldo Bellino

«Chiediamo alla Regione Piemonte la convocazione urgente degli Stati generali del vino, il comparto sta manifestando segni di sofferenza che non possono più essere ignorati. Nell'immediato, bisogna trovare una soluzione alle eccedenze di magazzino che si stanno registrando nel territorio piemontese, ma allo stesso tempo occorre ragionare al più presto sui problemi di fondo dell'intero settore, che vede addensarsi all'orizzonte nubi sempre più minacciose e preoccupanti».
Così il presidente regionale di Cia Agricoltori italiani del Piemonte, Gabriele Carenini e il presidente provinciale di Cia Cuneo, Claudio Conterno, lanciano l'allarme sulla situazione di un comparto che fino a qualche tempo fa sembrava godere di buona salute, ma che ora rischia di trovarsi in difficoltà per ragioni di mercato, cambiamento climatico e cattiva informazione.
«*Parliamo in questo momento di almeno 55 mila ettolitri di vino*

in eccedenza – osserva Conterno - *soltanto per Barbera, Cortese e Dolcetto. Il Consorzio della Barbera d'Asti e dei Vini del Monferrato ha convocato una riunione per discuterne, il 12 giugno scorso. Una criticità che va ad aggiungersi ad alcune situazioni ormai croniche e che prevedibilmente nei prossimi mesi diventerà evidente in molte altre regioni d'Italia. Servono decisioni tattiche, ma anche strategiche di lunga portata, una nuova programmazione che valga per il futuro. In quest'ottica, dovremmo valutare il blocco degli impianti di nuovi vigneti, salvaguardando i progetti di sviluppo delle aziende condotte da giovani agricoltori, al fine di evitare un ulteriore aggravamento della situazione e il rischio di una spirale produttiva dalle conseguenze potenzialmente disastrose. Va messo tutto sul tavolo, dobbiamo anticipare le domande del mercato, prima che lo facciano gli altri, mettere in discussione, quando serve, il ruolo e le scelte di tutti gli attori del settore vino, a cominciare dalle nostre realtà organizzate, pensando anche a ricambi generazionali. Non dobbiamo avere paura di confrontarci, rimanere nell'incertezza è la peggiore delle posizioni. Sul piano mediatico, il vino sta subendo campagne di criminalizzazione assolutamente infondate, non bisogna lasciare che tante piccole palle di neve diventino una valanga, dobbiamo reagire».*
L'iniziativa, secondo Cia Piemonte, va presa dalla politica: «*Il 30 giugno porterò insieme al delegato per il vino Conterno le proposte della Cia al Tavolo verde convocato in Regione. È necessario coinvolgere tutti gli attori protagonisti del settore* – sostiene Carenini -, *dai produttori, ai Consorzi, agli industriali, ai decisori politici… È il momento di farlo, prima che sia troppo tardi, disegnando tutti insieme un nuovo scenario di sviluppo per i prossimi anni, tenendo conto che la gravità dei problemi è sempre più evidente*». ■

Se devi ancora rinnovare la tessera CIA chiama subito e chiedi come fare
0171 602237 - 0171 67978

Fuoricampo…. di Igor Varrone

Lollo chi?

Giovanni Brusca è libero. L'uomo che ha azionato il telecomando della strage di Capaci torna ad essere libero. L'essere che ha ucciso Falcone ed è stato condannato per l'omicidio di altre 150 persone, dopo un po' di galera e 4 anni di libertà vigilata, torna a una vita normale, senza alcuna pendenza. Incredibilmente a farlo uscire di galera è stata la legge voluta dallo stesso Falcone, che ad oggi viene utilizzata dai pluriomicidi che confessano piccoli segreti per pulire la loro fedina. Tra le tante assurdità, questa mi lascia totalmente basito.
Nel frattempo, il Ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare, insieme ai suoi più stretti collaboratori, urla ai quattro venti di aver dato alle aziende agricole più di 6 miliardi, anche e soprattutto tramite il V bando di filiera del Pnrr; oltre ad affermare che con l'intuizione geniale del cambio del nome del Ministero tutti i problemi dell'agricoltura italiana sono stati risolti! Caro Lollo, non per contrastarLa ma vorrei solamente informarLa che sul V bando di filiera fino ad ora non sono stati dati euro alle aziende. Dopo più di 2 anni siamo ancora nella fase in cui Ismea sta telefonando – prontamente con numero anonimo creando ansia assoluta – alle filiere per chiedere documenti che avevano già ricevuto o che si sono persi o che sono inutili, ma qualcosa bisogna chiederlo. Rispetto al nome del Ministero, credo interessi solo a voi mentre a tutto il resto d'Italia non frega assolutamente nulla e, mi spiace dirglielo, ma sicuramente non ha dato nessun vantaggio al mondo agricolo!
Sul referendum e sulla sinistra non dirò nulla, perché sarebbe come sparare sulla Croce Rossa. Vorrei invece parlare di uno dei più grandi tennisti italiani, Sinner, che seppur sconfitto in 2 finali, ha dimostrato ancor di più le sue qualità lottando non solo contro un campione in questo momento più preparato, ma anche contro migliaia di francesi che non han perso l'occasione per dimostrare quanto l'intelligenza e la sportività non siano di casa dalle loro parti. Certamente vedere il famoso attore americano Spike Lee, che per più di 5 ore ha tifato in modo vistoso Alcaraz – lecitamente, perché ognuno può tifare per chi vuole – avvicinare il nostro campione per applaudirlo, tentando di instaurare un dialogo, ed essere evitato e non considerato, non ha prezzo: Sinner ha continuato a firmare autografi e a fare selfie con i suoi tifosi regalando anche asciugami ai più piccoli. Quindi *Grazie* a Sinner, perché ci fa sognare. E *Grazie* anche alle nostre ragazze, Paolini ed Errani, per averci esaltato con un percorso trionfale che le ha portate al titolo Slam di doppio. Se della campionessa Jasmine Paolini si è già detto molto, anche per la recente vittoria sia in singolare che in doppio del 1000 a Roma, per Sara Errani si può dire che conferma sempre più di essere un fenomeno in questa categoria, portandosi a casa sia il primo posto col doppio femminile sia quello del doppio misto.
In sintesi, di calcio non parliamo più, di agricoltura se ne parla, ma non nel modo corretto e di politica si comunica narrando strane leggende: quindi solo col tennis forse possiamo essere un pochino sinceri e comunicare nel modo giusto. ■

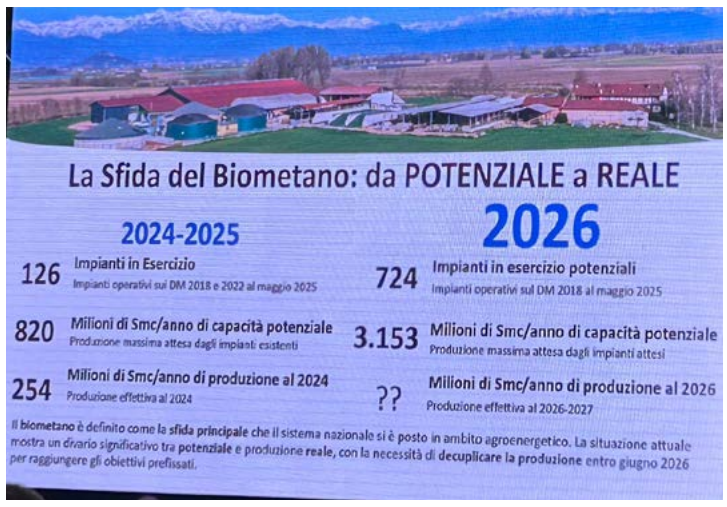
IN QUESTO NUMERO

NEWS
Grandinate fuori stagione, quali tutele? A PAGINA 2
NEWS
Biogas e biometano risorse zootecniche A PAGINA 2
AGRICULTURA AGROECOLOGIA
Funghi all'attacco dei meleti A PAGINA 3
AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS APP
Il reddito dell'imprenditore apistico A PAGINA 4
CONTRIBUTI INPS
Pensionati over 65 pagano la metà A PAGINA 5
NEWS
Ocm vino, confidiamo nei nuovi bandi A PAGINA 6
INCENTIVI FINANZIARI TRANSIZIONE 5.0
Agevolazioni per rinnovo parco macchine A PAGINA 7
SETTORE PATRONATO
Bonus di mille euro per i nuovi nati A PAGINA 10

NEWS

BIOGAS E BIOMETANO

Le nuove agroenergie rilanciano le opportunità per la zootecnia



«*Dopo la stagione delle vacche grasse, "gonfiate" dai contributi dei primi conti energia, è arrivata quella delle vacche magre, quando si è scoperto che mantenere i grandi impianti, in assenza di aiuti pubblici adeguati, non era più conveniente. Adesso, le aziende zootecniche tornano a guardare con molto interesse al comparto del biogas. Non più impianti faraonici, il più delle volte realizzati da soggetti terzi solo a fini speculativi, ma strutture dimensionate a misura di allevamento, puntando alla sostenibilità economica e ambientale dell'azienda. Oggi, chi è in grado di autoalimentare un impianto di biogas, magari compensandolo con un sistema fotovoltaico, gode di un vantaggio enorme, sia economico, sia sul piano dell'ottimizzazione generale della gestione dell'azienda agricola, grazie anche alla produzione di digestato, che contribuisce a migliorare la fertilità del suolo e alla riduzione o eliminazione degli asservimenti legati ai terreni per gli spandimenti*».

Cosi Corrado Bertello, responsabile zonale della sede Cia Agricoltori italiani di Fossano e referente provinciale di Cia Cuneo per la zootecnia, che venerdì 16 maggio ha partecipato al convegno Agribiogas del Consorzio Monviso Agroenergia a Caramagna Piemonte, insieme al presidente regionale di Cia Piemonte Gabriele Carenini, al direttore provinciale di Cia Cuneo Igor Varrone e al responsabile del Settore tecnico di Cia Cuneo, Maurizio Ribotta.

«*L'investimento nel settore del biogas* – continua Bertello -, *è tornato ad essere conveniente, grazie alle opportunità offerte dalle comunità energetiche, alle tecniche evolute di conduzione degli impianti, come la digestione anaerobica a secco, che ne migliorano di molto la resa. Si produce digestato, ma anche biometano, che può essere immesso nella rete del consumo massivo, oppure utilizzato per la produzione di energia elettrica. E' un esempio virtuoso di economia circolare, che trasforma i rifiuti, nel caso specifico i liquami della stalla, e i sottoprodotti agricoli, in energia pulita*».

Non ultimi, giocano un ruolo non secondario i bandi per i nuovi impianti di biometano e la riconversione degli impianti esistenti, così come i bandi per l'efficientamento degli impianti e i trattori a metano, oppure per la realizzazione di nuovi impianti di biogas elettrico di scala aziendale, oltre all'avvio dell'applicazione del sistema dei prezzi minimi garantiti sul biogas elettrico.

«*Siamo fiduciosi nello sviluppo del settore agroenergetico – sostiene Bertello -, l'agricoltura su questo fronte dimostra di avere straordinarie potenzialità*». ■

o.b.

▲ La delegazione Cia, da sinistra: Ribotta, Varrone, Carenini e Bertello

NEWS

A MAGGIO, DEVASTATE LE COLTURE DA BAGNOLO A TARANTASCA

Per le grandinate fuori stagione necessari nuovi piani di tutela

di Osvaldo Bellino

Ancora una grandinata "fuori stagione", improvvisa e devastante. Giovedì 22 maggio il bersaglio principale del maltempo sono state le due macroaree a ridosso dei rilievi alpini, verso Est, nello specifico il Cuneese, con epicentro a Piasco e sviluppo in direzione di Tarantasca, e il Pinerolese, tra Bagnolo e la zona di Cavour.

«*Sono fenomeni che fino a qualche anno fa si riscontravano soltanto d'estate* – commenta Maurizio Ribotta, responsabile provinciale del Settore Tecnico, tecnici in campo di Cia Agricoltori italiani di Cuneo -, *e che oggi si manifestano sempre più frequentemente anche in primavera, come effetto dei cambiamenti climatici. Anche questa volta, in pochi minuti i danni causati alle coltivazioni sono stati impressionanti, in alcuni casi compromettendo fino all'ottanta e al cento per cento della produzione*».

Nel mirino le piante da frutto, ma anche il mais e le altre coltivazioni di cereali.

«*Per i frutteti non protetti dalle reti* – continua Ribotta -, *non c'è stato scampo. Addirittura si sono verificati diversi sfondamenti delle protezioni. Le ferite alle piante, come quelle dei kiwi, si ripercuoteranno non solo sulla produzione di quest'anno, ma anche delle prossime stagioni, aumentando i rischi di insorgenza di patologie*».

Di fronte a queste situazioni, gli agricoltori si sentono sempre più disarmati: «*Dove non è possibile difendersi con le reti* – osserva il presidente di Cia Agricoltori italiani della zona di Saluzzo, Diego Botta -, le assicurazioni dovrebbero dare *una mano, ma negli ultimi anni questo strumento risulta sempre più inefficace. Sono aumentati i premi e diminuiti i contributi pubblici, sulla valutazione dei danni c'è sempre da discutere e per i rimborsi si attendono anni. Molti agricoltori non riescono più a sostenere i costi delle polizze e quindi vi rinunciano, a loro rischio e pericolo. Senza contare che esistono delle colture, come quella del luppolo, non ancora parametrate e quindi non assicurabili o non riconosciute dal sistema dei contributi. Chiediamo che la politica prenda atto di quanto sta accadendo e ponga mano alla revisione dell'intero sistema di tutela del reddito agricolo. L'obbligo delle assicurazioni catastrofali sarebbe un paradosso, se poi non trovasse applicazione pratica e sostenibile*». ■

▲ Maurizio Ribotta e Diego Botta

La Zappa MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

Mensile di informazione per gli agricoltori
Anno IV - N° 6 Giugno 2025

Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo
n. 685 del 15/12/2022

Copyright © 2025
Partita Iva: IT 02878700042

Edito da: Servizi Cia s.r.l.
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo

Direttore Responsabile:
Osvaldo Bellino

Comitato di redazione:
Osvaldo Bellino, Silvio Chionetti, Daniela Destefanis, Maurizio Ribotta, Filomena Sammarco, Roberta Serasso, Alberto Tealdi, Igor Varrone

Direzione, amministrazione, redazione
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo
Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.net

Se sei un associato Cia Cuneo puoi ricevere il giornale sulla tua email Puoi fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net

www.lazappa.net

AGROECOLOGIA

FUNGHI ALL'ATTACCO DEI MELETI

La banda del Colletotrichum

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

Da un paio di anni si segnalano diversi attacchi in Piemonte da parte del patogeno fungino Colletotrichum gleosporioides. Chiamata spesso con la terminologia inglese "Glomerella leaf spot", questa malattia era già presente sul territorio e conosciuta come Gleosporiosi e il danno consisteva in marciumi su frutto.

Il suo comportamento è tuttavia recentemente cambiato e nei casi osservati è stato in grado di attaccare altresì le foglie determinando in alcuni meleti una quasi completa filloptosi delle piante colpite. Le varietà interessate sono state Gala e Granny smith ma in altri areali fuori Piemonte è stato altresì rilevato sul gruppo Golden delicious, Pink lady e Crimson snow.

> "Gleosporiosi: il danno consisteva in marciumi sul frutto. Il suo comportamento recentemente è cambiato e nei casi osservati è stato in grado di attaccare altresì le foglie determinando in alcuni meleti una quasi completa filloptosi delle piante colpite"

Biologia

Le più recenti pubblicazioni derivanti da studi realizzati in sud America (Uruguay e Brasile) non fanno riferimento ad un unico patogeno fungino quale responsabile della malattia ma ad un gruppo di funghi appartenenti al genere Colletotrichum spp. (C. gloeosporioides, C. fructicola e C. chrysophilum). Questi funghi si sviluppano in occasione di primavere umide e piovose, in particolare nel mese di giugno. Trascorrono l'inverno nel meleto sulle foglie colpite cadute a terra e da lì si originano le infezioni dell'anno successivo. I primi sintomi compaiono generalmente tra la fine di giugno e inizio luglio, prima su foglie e poi quando inizia la filloptosi anche su frutto.

L'infezione è favorita da una prolungata bagnatura delle foglie e da temperature superiori a 20 °C, anche se possono essere osservati a partire da 15 °C. Una volta che si osservano i sintomi nel frutteto, lo scoppio epidemico della malattia può essere difficile da controllare.

La gestione, quindi, dovrebbe essere focalizzata sulla prevenzione e consistere in una combinazione di interventi agronomici che chimici. Gli interventi più importanti in tal senso: evitare categoricamente ristagni nel frutteto; potatura per aumentare la circolazione dell'aria all'interno della vegetazione per ridurre la bagnatura fogliare e l'umidità relativa al suo interno; eliminare l'inovulo svernante

Strategia di difesa e misure di profilassi

Si ricorda l'importanza l' importanza di una buona profilassi per socngiurare l'insediamento del patogeno nel frutteto. Di base si consiglia l'utilizzo di Fosfonato di Potassio con cadenza di circa 15 giorni da un trattamento e l'altro. Di seguito si riportano i prodotti fitosanitari registrati a base di fosfonato:

Century Pro (Basf) alla dose di 180-200 gr/hl - max 1.9 lt/ettaro - max 6 interventi/anno;

Mykonos Evo (Sipcam) alla dose di 200-250 gr/hl - max 2.5 lt/ettaro - max 3 interventi/anno;

Aquicine (Syngenta) alla dose di 200-250 gr/hl - max 2.5 lt/ettaro - max 3 interventi/anno;

I prodotti a base di fosfonato, sopraindicati vanno sempre miscelati con fungicidi a base di Dithianon o Captano

Si ricorda inoltre la miscela già pronta di Dithianon+Fosfonato: Delan Pro (miscela già preparata di Delan+Fosfonato) alla dose di 200-250 gr/hl - max 2.5 lt/ettaro - max 6 interventi/anno - 35 gg di carenza;

Oltre ai trattamenti è molto importante mantenere la chioma arieggiata e in luce per cui è bene procedere in questa fase con la potatura verde. Inoltre è fondamentale evitare i ristagni idrici e salvo situazioni di estrema necessità evitare le irrigazioni a scorrimento.

È fondamentale inoltre limitare la presenza d'inoculo nei meleti colpiti. Pertanto, a fine stagione è importante procedere all'andanatura delle foglie cadute al suolo e successiva trinciatura/sminuzzatura o meglio asportazione completa dal frutteto. ■

Fonte: Nota tecnica dell'8 settembre 2023 -Autori: Luca Nari - Fondazione Agrion; Chiara Morone, Elena Ortalda, Silvio Grosso - Regione Piemonte - Settore fitosanitario
Glomerella, nuovo agente di antracnosi del melo, Terra e Vita, Bugiani, Barisello; 2021

FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE LOTTA OBBLIGATORIA

(Ordinanza Ministeriale n. 4 del 22 giugno 2023)

TRATTAMENTI INSETTICIDI OBBLIGATORI anno 2025
contro l'insetto Scaphoideus titanus, vettore della malattia

TRATTARE SOLO A CONCLUSIONE DELLA FIORITURA

PRIMO TRATTAMENTO	Date dei trattamenti da vedere sui bollettini territoriali e/o dei vari progetti pilota
Deve essere effettuato con un insetticida a scelta tra i seguenti principi attivi	Acetamiprid, Flupyradifurone, Sulfoxaflor

È obbligatorio eliminare i tralci con sintomi ed estirpare le piante malate dopo aver trattato con l'insetticida e trascorso il tempo di rientro (almeno 48 ore): questo serve per togliere la fonte di fitoplasma che rende infettivo l'insetto vettore (scafoideo).

Modalità di esecuzione dei trattamenti insetticidi obbligatori

- spollonare, cimare e sfoltire la vegetazione almeno due o tre giorni prima del trattamento;
- sfalciare o asportare, due giorni prima del trattamento, la vegetazione tra i filari nel caso di presenza di fioriture spontanee, al fine di preservare le api e gli insetti pronubi;
- verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento;
- per contenere la deriva non trattare con vento dalla velocità superiore a 3 m/s pari a circa 11 km/h;
- bagnare bene tutta la vegetazione trattando entrambi i lati del filare, compresi polloni e ricacci lungo il fusto; trattare passando in tutti i filari;
- utilizzare volumi di acqua adeguati (minimo di 400 lt/ha) ed eseguire i trattamenti ad una velocità di avanzamento utile a consentire al prodotto utilizzato di raggiungere la pagina inferiore delle foglie (velocità massima 8 km/h così come da linee guida nazionali);
- correggere il pH dell'acqua di soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;
- evitare, se possibile, la miscela con altri prodotti fitosanitari, concimi, etc;
- per i prodotti fotolabili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali o notturne

Salvaguardia degli insetti pronubi

(Legge regionale 22/01/2019, n. 1)

- Divieto trattamenti insetticidi in fioritura;
- Sfalcio e appassimento/asportazione della vegetazione sottostante nel caso di presenza di fioriture spontanee due giorni prima di eseguire i trattamenti insetticidi;
- Evitare fenomeni di deriva (non trattare in presenza di vento).

Vigneti adiacenti ad aree frequentate da gruppi vulnerabili

(punto A.5.6 del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)

Per i vigneti situati a distanze comprese tra i 10 e i 30 metri (al di sotto dei 10 metri non sono possibili trattamenti) da aree frequentate dalla popolazione o dai gruppi vulnerabili (quali parchi e giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative, cortili ed aree verdi di plessi scolastici, parchi gioco, strutture sanitarie), devono essere adottati i seguenti accorgimenti:

- distribuire la miscela verso l'interno del vigneto;
- utilizzare coadiuvanti antideriva;
- non utilizzare cannoni per la distribuzione della miscela insetticida;
- segnalare preventivamente alla popolazione l'esecuzione dei trattamenti con adeguata cartellonistica;
- trattare nelle ore di minor frequentazione.

SANZIONI: Chiunque non rispetti gli obblighi relativi all'esecuzione dei trattamenti insetticidi obbligatori è punito con la sanzione amministrativa pagamento di una somma da 1.000 A 6.000 EURO (D.Lgs. 19/2021 art. 55 c.15)

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS
CONSULTING & SERVICES SOC. COOPERATIVA TRA PROFESSIONISTI

QUALI DISTINZIONI PER IL FISCO

Il reddito di allevamento dell'imprenditore apistico

di **A**lberto **T**ealdi

La presenza delle api (quantificate in termini di alveari) tra i capi allevabili di cui alla prima colonna della tabella prevista dal DM del 15.03.2019, fa sì che l'attività di apicoltura, se rispettate le previsioni dell'articolo 32 del TUIR, sia ricompresa nel reddito agrario quale attività agricola di allevamento.
L'apicoltura e i prodotti derivati sono un settore diffuso in tutta Italia, attrattivo sia per hobbisti sia per imprenditori. La legge 313/2004 disciplina quest'attività, definendo all'art 2 la "conduzione zootecnica delle api" come attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del codice civile ed a fronte di ciò i prodotti ottenuti sono considerati, civilisticamente, prodotti agricoli.
Gli apicoltori, siano essi hobbisti o titolari di partita IVA, devono comunicare il numero e la posizione degli alveari ai servizi veterinari territoriali all'inizio dell'attività e ogni anno, entro il 31 dicembre, in caso di variazioni. Dal 2016 è attiva l'Anagrafe Apistica Nazionale (BDA), a cui vanno comunicate anche tali variazioni tramite procedura informatizzata.
Per le imposte dirette l'attività apistica, qualificata come allevamento dalla Legge 313/2004, rientra nell'art. 32 del TUIR ed il reddito imponibile viene calcolato catastalmente in base alla potenzialità del terreno. L'art. 32 prevede che il reddito rientri nel reddito catastale, a patto che il terreno condotto produca almeno un quarto dei mangimi necessari. Ciò significa che l'imprenditore può condurre terreni, anche non destinati direttamente all'apicoltura, sufficienti tramite la loro potenzialità, calcolata secondo tabelle ministeriali, a raggiungere il parametro di ¼ dei mangimi, affinché tutto il reddito sia ricompreso nel reddito agrario dei terreni medesimi.
Se l'imprenditore apistico invece non conduce terreni, il reddito sarà interamente di impresa, calcolato analiticamente, ricavi imponibili meno costi deducibili. Infine, nel caso in cui vi siano dei terreni condotti ma le arnie "allevate" superano la potenzialità di tali terreni, il reddito sarà calcolato catastalmente fino a questa potenzialità, mentre l'eccedenza sarà determinata secondo parametri forfettari (quadro RD della dichiarazione dei redditi) oppure a ricavi meno costi (quadro RG o RF) ed in ogni caso l'eccedenza determinerà reddito di impresa.
Sempre nel reddito catastale rientrano, se prevalenti, i prodotti agricoli primari dell'attività apistica previsti dal D.M. 13 febbraio 2015. Sono considerati prodotti agricoli la cessione di api, api regine, miele (nel limite della prevalenza del prodotto proprio), e prodotti derivanti dalla lavorazione, raffinazione e confezionamento del miele, oltre a cera d'api greggia, polline, propoli e idromele.
La cessione di prodotti diversi da quelli del D.M. di cui sopra, non oggetto di seconde lavorazioni, può beneficiare di una determinazione forfettaria del reddito, ai sensi dell'art. 56 bis del TUIR, applicando una percentuale del 15% sui corrispettivi IVA.

Tra le attività degli apicoltori spesso figura anche l'impollinazione. Essendo una prestazione di servizi, svolta con attrezzature e risorse proprie dell'attività agricola, si qualifica come attività connessa ai sensi del terzo comma dell'art. 2135 c.c. e riconosciuta dall'art. 9 della legge 313/2004. Se svolta dallo stesso imprenditore, con risorse normalmente e prevalentemente utilizzate nell'attività agricola, il reddito rientra nell'art. 56 bis del TUIR, determinato in modo forfettario con coefficiente del 25% sui corrispettivi IVA. ■

FISCALE

DOCUMENTAZIONE E TEMPISTICHE

Credito d'imposta ecco le nuove regole

di **A**nnamaria **M**acchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale

Il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali materiali 4.0 ritorna anche nel 2025, ma con regole più stringenti e una nuova procedura che le imprese devono seguire con attenzione per non perdere l'agevolazione. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha pubblicato il decreto direttoriale del 15 maggio 2025, che introduce un sistema di prenotazione a tre fasi, con l'obiettivo di gestire correttamente il tetto massimo di 2,2 miliardi di euro fissato dalla legge di Bilancio.

Per accedere al beneficio, non basta più soltanto effettuare l'investimento e rispettare i requisiti tecnici: sarà infatti necessario trasmettere tre comunicazioni distinte al MIMIT, attraverso la piattaforma del Gestore dei Servizi Energetici (GSE). Si tratta di una procedura che, se da un lato garantisce più trasparenza e tracciabilità, dall'altro impone alle imprese una forte attenzione alle tempistiche e alla documentazione richiesta.
Il primo punto è l'invio di una comunicazione preventiva, che ha il valore di una vera e propria prenotazione del credito. L'accesso al credito segue infatti l'ordine cronologico di arrivo delle domande. Una volta inoltrata la comunicazione, l'impresa ha 30 giorni di tempo per inviare una seconda comunicazione, che confermi l'avvenuto versamento di un acconto pari ad almeno il 20% del costo dell'investimento. Solo chi dimostra questa condizione può passare alla terza e ultima fase: la comunicazione di completamento, da effettuarsi una volta concluso l'investimento, e comunque entro il 31 gennaio o il 31 luglio 2026.
È importante sottolineare che la mancanza di anche solo una delle tre comunicazioni comporta la perdita del credito d'imposta, anche se l'investimento è stato regolarmente effettuato.
La nuova procedura riguarda tutti gli investimenti effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025, ma si estende anche a quelli che verranno completati entro il 30 giugno 2026, a condizione che entro la fine del 2025 sia stato versato un acconto di almeno il 20%.
Inoltre, il decreto interessa anche chi aveva già avviato investimenti nel 2024, ma non li aveva perfezionati con ordine accettato e acconto entro il 31 dicembre dello stesso anno. In questi casi, anche le imprese che avevano già trasmesso comunicazioni sulla base delle regole precedenti (decreto del 24 aprile 2024) dovranno ripresentare la domanda con il nuovo modello, seguendo la nuova tempistica, che verrà definita da un successivo decreto direttoriale.
Le imprese che avevano già inviato le prime comunicazioni entro il 15 maggio 2025, per non perdere la priorità acquisita, dovranno aggiornare la propria posizione entro 30 giorni dall'entrata in vigore del nuovo modello, ripresentando le comunicazioni.
Restano esclusi da questa nuova procedura gli investimenti già completati entro il 2024 e quelli completati nel 2025, ma per i quali entro il 31 dicembre 2024 risultava già l'ordine accettato e l'acconto versato. Per questi casi, continuano ad applicarsi le regole precedenti e si utilizza il vecchio modello tramite la piattaforma GSE.
Il credito, una volta validato, potrà essere utilizzato in compensazione tramite modello F24, a partire dal 10 del mese successivo alla comunicazione dell'elenco dei beneficiari da parte del ministero all'Agenzia delle Entrate.
In ultimo se il tetto dei fondi disponibili dovesse esaurirsi, le imprese che avranno comunque presentato la comunicazione preventiva non perderanno la possibilità di accedere al beneficio. Le loro domande resteranno valide e potranno essere accolte in caso di futuro rifinanziamento, mantenendo il proprio ordine cronologico. ■

IMPORTANTE!

SCADENZA PRIMA RATA CONTRIBUTI CD/IAP 16.07.2025

Il 16 luglio scade la prima rata contributi per CD e IAP.
I coltivatori diretti, i coloni, i mezzadri e gli imprenditori agricoli professionali devono ogni anno la contribuzione IVS, (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti) di maternità e per l'assicurazione INAIL. La contribuzione dovuta, determinata applicando le aliquote di finanziamento al reddito convenzionale, viene suddivisa in 4 rate annue. (circolare INPS 25 giugno 2024, n. 74).

I termini di scadenza per il pagamento sono il:

16 luglio 2025;	**16 settembre 2025;**	**18 novembre 2025;**	**16 gennaio 20265.**

Per maggiori informazioni contatta gli uffici Inac di zona:

Cuneo tel. 0171-67978 - **Alba** tel. 0173-35026 - **Mondovì** tel. 0174-43545 - **Fossano** tel. 0172-634015 - **Saluzzo** tel. 0175-42443

PATRONATO

COLTIVATORI DIRETTI E INPS

Riduzione contributiva per pensionati over 65 che lavorano

di **L**orena **C**asagranda - Responsabile Patronato Inac Cuneo

I coltivatori diretti, **titolari o coadiuvanti** che dopo il pensionamento continuano ad esercitare l'attività lavorativa autonoma, possono chiedere di pagare i contributi previdenziali nella misura ridotta del 50% della contribuzione dovuta all'istituto di previdenza.

Per accedere a questa agevolazione contributiva è necessario:

- essere **titolari di pensione erogata dall'Inps** e
- avere un'**età uguale o maggiore di 65 anni**.

Tale beneficio è applicabile solo ai pensionati ai quali sia stata liquidata la pensione con un sistema misto (ovvero con quota retributiva fino al 31.12.1995 o al 31.12.2011) così come confermato anche dal Messaggio Inps n. 1167/2020.

Non può essere concesso a quei pensionati ai quali sia stata liquidata una pensione pura contributiva (se lavoratori iscritti solo dopo il 31.12.1995) o a quei lavoratori che hanno optato per un calcolo della pensione puro contributivo (ad esempio per coloro i quali hanno chiesto il riscatto di laurea "light" ai sensi del D.L. 4/2019; opzione donna; computo gestione separata Inps, ecc).

L'ammissione all'agevolazione contributiva può essere richiesta anche dai titolari di assegno ordinario di invalidità, stante la natura del trattamento pensionistico. Per quanto concerne, invece, i titolari di pensione erogata con la totalizzazione di cui al Dlgs 42/2006 o del cumulo di cui alla legge 228/2012 si dovrà verificare il sistema di calcolo con cui il trattamento è stato liquidato.

La riduzione contributiva si applica sui contributi dovuti all'Inps a fini pensionistici (non sulla parte pagata per la copertura Inail) e la relativa richiesta consente di mantenere l'iscrizione negli elenchi dei coltivatori diretti

Decorrenza dello sgravio

I pensionati interessati devono presentare apposita domanda all'Inps, in autonomia o tramite il Patronato. La richiesta di agevolazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione e sino alla sua eventuale revoca, non deve pertanto essere ripresentata negli anni successivi.

Attenzione: il beneficio può essere riconosciuto anche per periodi contributivi precedenti la data di presentazione della domanda solo a seguito di formale richiesta da parte degli interessati ed a condizione che non si sia già provveduto alla liquidazione di supplementi di pensione.

Importante

Occorre tuttavia sapere che per coloro che si avvalgono della facoltà di riduzione del contributo previdenziale, l'eventuale supplemento di pensione per i contributi versati dopo il pensionamento con contribuzione ridotta sarà corrispondentemente ridotto della metà.

Approfondimento: il supplemento di pensione

Per coloro che dopo la pensione hanno continuato a versare i contributi all'Inps, la legge permette inoltre un ricalcolo della pensione con il c.d. supplemento.

Il supplemento è un incremento della propria pensione che può essere richiesto ogni 5 anni dalla decorrenza di pensione o dal precedente supplemento (possibile chiedere il supplemento trascorsi 2 anni dalla decorrenza di pensione o dal precedente supplemento, se si sono compiuti i 67 anni di età. Tale possibilità può essere esercitata una sola volta nella vita). ■

SETTORE TECNICO

CIA CUNEO ALLA GIORNATA DI AGRION SULLA VITICOLTURA

La formazione è fondamentale per comprendere le potenzialità delle nuove tecnologie agricole

di **O**svaldo **B**ellino

«*Chiunque assista alla presentazione delle tecnologìe e dei macchinari agricoli più innovativi, in questo caso per il vigneto, non può che giungere alla conclusione che è la ricerca la chiave di volta per lo sviluppo dell'agricoltura. Non c'è altra strada. In Piemonte, la Fondazione Agrion ha le potenzialità per agire, mantenendo il controllo in mani pubbliche, altrimenti tutto finirà per essere gestito dai privati, che legittimamente pensano al proprio tornaconto, prima che al bene comune*».

Così il presidente provinciale di Cia Cuneo, Claudio Conterno, presente mercoledì 28 maggio alla giornata sulle nuove tecnologìe dei vigneti organizzata dalla Fondazione Agrion al Centro sperimentale per la viticoltura di Carpeneto.

«*Abbiamo chiesto alla Regione il coraggio di investire. Ci vogliono soldi, molti soldi* – continua Conterno -, *come in Veneto e in Trentino. Non è facile, ma bisogna trovarli. Dobbiamo avere la forza di chiamare a raccolta in Piemonte i migliori ricercatori del settore e farli lavorare sulle soluzioni che servono alla nostra agricoltura, siamo in grave ritardo. La prima emergenza, rimane l'acqua. Passata la siccità del 2022, ora che piove non se ne parla più. Bisogna realizzare un sistema di invasi, per noi meglio una rete di tanti piccoli invasi, ma in Italia mancano linee guida sulla progettazione e occorrono almeno sette anni per ottenere le autorizzazioni a costruirli. Affidiamoci agli ingegneri che lavorano ai sistemi irrigui in Marocco e Israele, dove la tecnologìa su questo fronte ha compiuto passi da gigante. Non c'è più tempo, è in gioco la nostra sopravvivenza*».

Insieme al presidente Conterno, ha partecipato all'evento alessandrino anche il responsabile provinciale del Settore Tecnico di Cia Cuneo, Maurizio Ribotta: «*Mentre la tecnologia va avanti* – osserva Ribotta -, *è fondamentale far procedere di pari passo la formazione degli operatori in campo, altrimenti le nuove attrezzature finiranno per rappresentare un costo in più, prima che un beneficio per le aziende che non ne hanno compreso appieno le potenzialità. Quello che si è visto oggi alla Tenuta Cannona rappresenta il futuro: droni, autopilotati, mezzi robotizzati… Nella maggior parte dei casi, siamo a livelli di sperimentazione e non ancora di applicazione su larga scala. Ma la strada è segnata e gli agricoltori devono essere formati a recepire le novità*».

Dello stesso avviso l'esperto di macchine agricole Michele Musso: «*Da una parte* – dice Musso -, *per i ricercatori c'è l'esigenza di adattare le nuove tecnologie alle necessità delle lavorazioni in campo, in modo funzionale a tutte le coltivazioni, sia arboree che estensive. Dall'altra, il primo investimento nel presente delle aziende agricole deve riguardare l'aggiornamento professionale, senza il quale si finisce per navigare a vista, rischiando di perdere l'orizzonte del progresso*». ■

LA STRISCIA DI ZAPPO

NEWS

«Confidiamo nei nuovi bandi Ocm vino quelli vecchi sono stati un disastro»

di Osvaldo Bellino

«Prendiamo atto con favore e interesse del percorso intrapreso dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste per risolvere le complessità di fondo del bando Ocm Vino, augurandoci che la misura 2025-2026 possa segnare una svolta, permettendo alla maggioranza dei produttori e non soltanto all'agroindustria, come di fatto sta avvenendo, di avere accesso alle risorse per la promozione dei vini italiani sui mercati dei Paesi Terzi».

Così il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone, plaude, con riserva, al confronto con le associazioni di rappresentanza del settore e all'attenzione dimostrati dal Ministero nel rispondere alle esigenze espresse dalle aziende agricole, a supporto della competitività internazionale del vino italiano.

▲ Igor Varrone, direttore Cia Cuneo

«*L'esperienza ci insegna* – continua Varrone - *che i risultati del nuovo Ocm Vino si potranno misurare esclusivamente sul campo, a fine operazione, perché le criticità su questo fronte sono tali e tante da non lasciare spazio a facili entusiasmi. Il problema non riguarda solo la scrittura delle regole, ma l'intero sistema di messa a terra dei bandi di promozione. Intanto, perché in Italia, a tutti i livelli, si avverte un atteggiamento di pregiudizio nei confronti delle iniziative all'estero, quasi si trattasse di finanziare le vacanze ai viticoltori, contrariamente a come, proprio all'estero, queste stesse operazioni vengono considerate e apprezzate per ciò che rappresentano, ovvero una straordinaria affermazione dell'immagine del Made in Italy nel mondo. Dopo di che, subentra la burocrazia e allora sono guai seri».*

In particolare, il direttore provinciale di Cia Cuneo punta il dito contro le procedure e i metodi di controllo riguardanti l'assegnazione dei fondi ai vitivinicoltori.

«*Anche dopo essersi viste accolte le domande, pagate e rendicontate le spese* – testimonia Varrone -, *non si può mai stare tranquilli. Agea e Agenzia delle Entrate hanno spesso interpretazioni diverse sull'utilizzo delle risorse, che molti Consorzi sono stati costretti a restituire anche cinque anni dopo averle ottenute e spese. Per questo, sempre più imprenditori agricoli rinunciano a partecipare ai bandi. Troppe complicazioni, troppe arbitrarietà interpretative, troppi rischi di dover ridare indietro i soldi. Il risultato è che solo le grandi industrie del vino, ormai, riescono a promuoversi in televisione e agli eventi internazionali, mentre i piccoli e medi produttori rimangono a guardare».* ■

NEWS

RINNOVATA LA CONVENZIONE

Patronato Inac Cuneo all'ospedale Santa Croce

▲ La firma dell'accordo: al centro Lorena Casagranda, responsabile Inac Cuneo

Il patronato provinciale Inac di Cia Agricoltori italiani ha rinnovato la convenzione triennale con l'Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo per la gestione dello Sportello informativo sociale all'interno dell'ospedale.

«*Si tratta di un servizio che ha principalmente l'obiettivo di facilitare i passaggi burocratici del dopo ricovero* – spiega la responsabile provinciale del patronato Inac di Cia Cuneo, Lorena Casagranda -, *come, ad esempio, l'acceso in convenzione alle strutture per anziani e per persone con disabilità, oltre che di istruire, in modo istantaneo e gratuito, le pratiche per l'invalidità civile, l'assegno di accompagnamento e i benefici della legge 104 per l'assistenza di famigliari con disabilità».*

Lo Sportello, attivo dal 2017, è retto contemporaneamente, a rotazione, da diversi patronati provinciali, tra i quali, appunto, Inac di Cia Cuneo, che svolge analoga attività anche all'interno dell'ospedale di Verduno.

«*Si tratta di un supporto di assistenza molto apprezzato dai cittadini* – osserva Lorena Casagranda -, *soprattutto perché consente loro, in occasioni di particolari fragilità legate all'infermità, di poter disporre di un riferimento affidabile e concreto per gli adempimenti burocratici legati alle specifiche necessità del momento».* ■

o.b.

▲ I rappresentanti dei diversi patronati aderenti alla convenzione con l'ospedale Santa Croce di Cuneo

UNO SGUARDO DIVERSO

PERCORSI DI MIGLIORAMENTO VANTAGGIOSI PER TUTTI

I talenti delle persone vanno… coltivati

di Alberto Daniele - Psicologo e Formatore

"*Il cuore pulsante dell'azienda agricola sono le persone*". È facile essere d'accordo con questa affermazione, ma cosa comporta davvero parlare di persone e non solo di collaboratori?

Quando si parla di formazione in agricoltura si pensa subito a potatura, trattore, fitosanitari…

Ed è giusto, sono fondamentali. Ma cosa succederebbe lavorando sulla crescita personale dei dipendenti?

Non parliamo di corsi di marketing avanzato o di strategie finanziarie complesse, ma di percorsi di miglioramento dell'essere umano.

Immaginiamo un corso di public speaking per chi è abituato a parlare solo con titolari e colleghi. Sembra strano, vero?

Eppure, quella persona potrebbe scoprire una capacità che non sapeva di avere, imparare a comunicare con più chiarezza, a esprimere le proprie idee con maggiore sicurezza. Potrebbe venirne fuori una scoperta: la capacità di fantastiche presentazioni dei prodotti in una fiera o un evento o anche un semplice mercato. Di sicuro si avrebbero miglioramenti nelle capacità relazionali, nel proporre soluzioni, nel sentirsi parte attiva e ascoltata.

Oppure, pensiamo a un corso di gestione dello stress o di mindfulness. L'agricoltura può essere molto stressante, è indiscutibile. Insegnare ai collaboratori a gestire la pressione, a ritrovare la calma anche nel caos, significa dotarli di strumenti preziosi per la loro vita privata e personale, come per la loro efficienza sul lavoro.

E per l'azienda? Quali potrebbero essere i vantaggi tangibili?

- **Migliore comunicazione e coesione del team:** più sicurezza di sé stessi e più capacità di esprimersi migliorano la comunicazione interna, il clima aziendale e il senso di squadra.
- **Più problem-solving:** quando ci si sente in grado di mettersi in gioco e superare i propri limiti, si cercano soluzioni, si fanno proposte, ci si sente responsabile del successo dell'azienda. Questa mentalità di "chi fa" anziché "chi aspetta" è preziosa per l'azienda.
- **Aumento della motivazione e dell'impegno:** investire nella crescita personale dei propri collaboratori è un segnale forte, che in premo porta l'aumento del senso di appartenenza, di gratitudine, di lealtà. Un dipendente motivato lavora meglio, si impegna di più, diffonde un'energia positiva contagiosa.
- **Meno turnover e attrazione di persone valide:** trovare manodopera qualificata è sempre più difficile, ma un'azienda che si preoccupa del benessere e della crescita dei suoi dipendenti diventa un luogo desiderabile in cui lavorare. I migliori restano più volentieri e così si attirano più persone motivate e desiderose di crescere.
- **Maggiore adattabilità:** persone, e non solo collaboratori, che hanno imparato a gestire lo stress, a essere flessibili, a vedere le difficoltà come opportunità, saranno molto più efficaci nell'affrontare le sfide e nell'adattarsi ai cambiamenti.

Certo, un corso sul parlare in pubblico o di mindfulness non aumenta la resa per ettaro, ma è un investimento strategico che ha un impatto profondo sulle persone che lavorano su quell'ettaro, che fa la differenza tra un'azienda che "tira avanti" e un'azienda che fiorisce, che innova, che guarda al futuro con fiducia.

Investire nella crescita personale dei collaboratori non è un costo, è seminare oggi per raccogliere i frutti di un'azienda più forte, più unita, più prospera domani. Perché una persona che cresce, fa crescere tutto ciò che ha intorno, anche i prodotti su cui lavora. ■

INCENTIVI FINANZIARI

TRANSIZIONE 5.0

Agevolazioni strategiche per innovare il parco macchine agricolo e forestale

Un'occasione concreta per migliorare l'efficienza energetica, digitalizzare le attività e abbattere i costi operativi attraverso il rinnovo tecnologico delle macchine

di Gian Franco Colomba - CEO Società Italiana di Consulenza Srl

La Transizione 5.0 rappresenta una leva strategica per il rilancio del settore agricolo e forestale italiano. Grazie a un pacchetto di agevolazioni fiscali e contributi a fondo perduto, le imprese del comparto hanno oggi la possibilità di investire in macchinari di nuova generazione — più digitali, efficienti e sostenibili — beneficiando di crediti d'imposta fino al 45%.

È una misura concreta, pensata per accompagnare le aziende verso un modello produttivo più competitivo e meno impattante sul piano ambientale, in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Che cos'è la Transizione 5.0

È un programma governativo che integra e potenzia il precedente Piano Transizione 4.0, estendendo i benefici fiscali non solo alla digitalizzazione dei processi, ma anche alla riduzione dei consumi energetici e alla sostenibilità ambientale. Il piano è finanziato con una dotazione complessiva di 6,3 miliardi di euro nell'ambito della Missione 1, Componente 2 del PNRR, dedicata alla digitalizzazione e competitività del sistema produttivo.

Destinatari: a chi si rivolge la misura

La Transizione 5.0 è destinata a tutte le imprese operanti sul territorio nazionale, comprese le aziende agricole e forestali, che intendano sostituire trattori o altre macchine operative con mezzi di nuova generazione dotati di tecnologie digitali e sistemi ad alta efficienza energetica.

Sono ammissibili, ad esempio:

- Trattori con sistemi di guida automatica e GPS;
- Macchine dotate di telemetria, sensori intelligenti e strumenti di monitoraggio dei consumi;
- Dispositivi in grado di dialogare in tempo reale con i gestionali aziendali (interconnessione).

I vantaggi per le imprese

Il beneficio consiste in un credito d'imposta pari al:

- 35% dell'investimento, per macchine che garantiscono almeno il 3% di risparmio energetico;
- 40%, per risparmi superiori al 6%;
- 45% per risparmi superiori al 10%.

Tale credito può essere utilizzato per compensare imposte e contributi (IVA, INPS, IRPEF, ecc.).

Inoltre, è possibile cumulare la misura con altri strumenti di sostegno — come il PSR o il bando ISI INAIL — purché il totale delle agevolazioni non superi il valore complessivo dell'investimento.

Requisiti tecnici per accedere all'incentivo

Per essere considerato ammissibile, l'investimento deve soddisfare alcune condizioni essenziali:

- Sostituzione di un mezzo esistente con uno tecnologicamente più avanzato (es. passaggio da motore Stage I a Stage V);
- Dimostrazione di un risparmio energetico misurabile, rispetto alla macchina dismessa;
- Interconnessione del nuovo mezzo con i sistemi digitali dell'azienda.

Il rispetto di tali requisiti deve essere attestato da due certificazioni tecniche (una ex ante e una ex post), rilasciate da professionisti abilitati o enti accreditati.

Procedura per accedere agli incentivi

Il percorso per ottenere il beneficio fiscale prevede alcune fasi operative quali la certificazione energetica ex ante ed ex post; la rispondenza ai requisiti Industria 4.0; conformità al DNSH e la revisione contabile dell'investimento. ■

ECONOMIA E FINANZA

UNA SCELTA STRATEGICA PER L'IMPRESA

Tassi in discesa: fisso o variabile?

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

Nel percorso di crescita di un'impresa, il ricorso al debito rappresenta spesso una tappa fondamentale. Una scelta che deve essere ponderata con attenzione, calibrata rispetto alla situazione finanziaria e agli obiettivi strategici aziendali.

Tra le domande più comuni in questi casi c'è quella relativa alla tipologia di tasso da preferire: fisso o variabile? Un interrogativo tutt'altro che banale.

Facciamo un passo indietro e analizziamo il contesto attuale.

Nella riunione del 5 giugno, la Banca Centrale Europea ha proseguito il processo di allentamento monetario, riducendo per l'ottava volta i tassi di interesse di 25 punti base. Il tasso ufficiale si attesta ora al 2%, in netto calo rispetto al massimo del 4,5% raggiunto a settembre 2023.

Il trend è quindi chiaro: da giugno 2024 i tassi sono in discesa.

Ma quali sono le prospettive per il prossimo futuro?

Va precisato che i tassi negativi, o prossimi allo zero, degli scorsi anni sono stati un'anomalia storica e non un punto di riferimento attendibile. Le previsioni più accreditate indicano uno o due ulteriori tagli nel 2025, con un possibile assestamento tra l'1,75% e l'1,25% nel 2026.

Alla luce di questo scenario, i livelli attuali possono già essere considerati bassi, anche grazie a un'inflazione che sembra rientrata verso i target auspicati.

Ma torniamo alla domanda iniziale: quale tasso scegliere?

Troppo spesso la scelta si basa unicamente su una valutazione di convenienza economica, limitandosi al confronto tra i tassi di mercato in quel momento specifico. Tuttavia, questa analisi può risultare miope, specie per finanziamenti a medio-lungo termine.

Un approccio più solido prevede di valutare l'impatto finanziario dell'operazione: quanto sarà sostenibile la rata (oggi e in futuro) in rapporto ai flussi di cassa aziendali?

Questo richiede almeno due cose:

1. una chiara consapevolezza dell'importanza e della capacità dell'impresa di generare liquidità nel tempo,
2. una pianificazione finanziaria strutturata, capace di simulare scenari e verificare la sostenibilità nel tempo.

In altre parole, occorre passare da una logica puramente economica e statica, a una visione dinamica e finanziaria, non ancora sempre radicata nelle aziende, specie quelle di dimensioni medie o piccole.

Cambiando prospettiva, anche un tasso variabile, apparentemente più conveniente nel breve termine, potrebbe non essere la scelta migliore.

In certe situazioni, un tasso fisso garantisce stabilità dei flussi in uscita, facilità di pianificazione e maggiore resilienza finanziaria, specialmente quando il margine di manovra sul reddito disponibile è già ridotto.

In questi casi, rinunciare a un piccolo vantaggio economico può tradursi in un grande beneficio in termini di sostenibilità dei flussi di cassa e quindi continuità aziendale.

Ancora una volta, dunque: pianificare è meglio che curare. ■

cia ACADEMY

FORMAZIONE AGRICOLA A TUTTE LE STAGIONI

Patentino fitofarmaci, bene il corso del 5 e 6 giugno ad Alba

di Osvaldo Bellino

Cia Consulenze Piemonte ha organizzato il 5 e 6 giugno scorso ad Alba un nuovo corso per il rinnovo del patentino per l'uso professionale dei fitofarmaci.

I contenuti standard della formazione sono stati forniti dalla Regione Piemonte, come da protocollo didattico.

«*Il patentino* – ricorda la responsabile provinciale della Formazione di Cia Cuneo, Martina Marcomini – *va aggiornato entro la data di scadenza, frequentando un corso di 12 ore, con la presenza richiesta per il 75% del monte ore. Non è previsto l'esame. Il certificato emesso avrà di nuovo validità cinque anni. Attenzione a non lasciarlo scadere, perché altrimenti occorre seguire un corso di rilascio come fosse la prima volta. Possono essere aggiornati solo i certificati di abilitazione emessi dalla Regione Piemonte e non ancora scaduti*».

Tutte le lezioni teoriche in aula si sono svolte nella sede Cia di Alba, in piazza Michele Ferrero.

«*La formazione* – osserva Martina Marcomini – è ormai un elemento imprescin*dibile del lavoro agricolo, in ogni stagione, per cui facciamo tutto il possibile per venire incontro alle esigenze delle aziende. In autunno, sempre sui patentini per i fitofarmaci, sono in programmazione altri corsi*». ■

NUOVE TECNOLOGIE

PRODOTTI PER LA VITICOLTURA

Nuove soluzioni microbiologiche

di Marco Sattanino - Emporio Enologico Albese

A causa del cambiamento climatico e della sempre maggiore sensibilità nei confronti della tutela dell'ambiente, anche in relazione all'agricoltura, una gestione del vigneto sostenibile, di qualità e a basso impatto ambientale è oggi più che mai un obbiettivo cruciale per i viticoltori che, d'altro canto, possono contare su un numero sempre maggiore di tecnologie innovative in grado di affiancarli nel lavoro.

Un esempio di queste innovazioni è ben rappresentato dalla gamma di prodotti LalVigne di Lallemand, che offre un catalogo completo di soluzioni microbiologiche pensate apposta per la viticoltura.

Da anni Lallemand si è ormai affermata come marchio di riferimento quando si parla di prodotti bioderivati per la produzione vinicola, diventando particolarmente conosciuta per la produzione di batteri, lieviti e derivati di altissima qualità.

LalVigne rappresenta in questo senso la naturale prosecuzione ed evoluzione del lavoro di studio e ricerca in ambito microbiologico che Lallemand ha dedicato alla "cantina", spostando l'attenzione sulla gestione del vigneto e sviluppando nuove soluzioni tramite i loro microbiologi, agronomi ed enologi in collaborazione con Università, Enti di Ricerca, viticoltori e cantine in tutto il mondo.

La gamma in questione propone prodotti a base di differenti specifici lieviti inattivi selezionati (*Saccharomyces cerevisiae*) i cui meccanismi di azione possono essere riassunti suddividendoli nelle seguenti fasi:

- Riconoscimento: riconoscimento da parte della pianta
- Attivazione: attivazione dei meccanismi di risposta
- Stimolazione del metabolismo: ogni specifico lievito inattivato è in grado di stimolare diverse vie metaboliche come difesa dagli stress abiotici, sintesi di polifenoli e precursori aromatici
- Miglioramento qualitativo delle uve: riduzione degli effetti negativi degli stress ambientali, miglior recupero da eventi avversi, bucce più spesse, composizione più bilanciata
- Miglioramento qualitativo del vino: vini più espressivi, tipici e bilanciati

In base agli effetti ricercati dal viticoltore LalVigne propone i seguenti prodotti:

- LalVigne Resiliens: protegge la vite dagli stress abiotici, consentendo un miglior funzionamento di base della pianta e una miglior reazione a difficoltà legate ad eventi climatici avversi, mantenendo livelli ottimali di attività fotosintetica;
- LalVigne Prohydro: migliora la risposta della vite allo stress idrico, incrementando l'adattamento e la risposta a carenze d'acqua e a ondate di calore;
- LalVigne Cicatrix: offre una soluzione naturale dopo le grandinate e i danni meccanici, accelerando il recupero della pianta dopo grandinate o operazioni di cimatura e sfogliatura, permettendo di ridurre le perdite di produzione in vigneti colpiti da grandine e favorendo la sintesi di lignina da parte della pianta per una più rapida cicatrizzazione delle ferite;
- LalVigne Botryless: l'unico prodotto in questo elenco non composto da lieviti, bensì da un chitosano di origine fungina (*Aspergillus niger*), rappresenta una soluzione per il controllo di marciume acido e Botrite, inibendo e arrestando lo sviluppo di Botrytis e contenendo lo sviluppo di batteri legati al marciume acido, senza avere impatti di alcun tipo nei confronti della fermentazione alcolica;
- LalVigne Aroma: utilizzato all'invaiatura, prevalentemente su uve a bacca bianca, mediante applicazione fogliare, stimola la produzione di metaboliti secondari nell'uva, principalmente precursori aromatici varietali (come terpeni, benzenoidi, norisoprenoidi, tioli) aminoacidi e glutatione, incrementando la qualità dei vini prodotti;
- LalVigne Mature: utilizzato anch'esso all'invaiatura in maniera simile all'Aroma, permette di stimolare la pianta a produrre una maggiore quantità di metaboliti secondari dell'uva con un focus particolare sui composti fenolici.

Per questa ragione è indicato su vitigni a bacca nera, con l'obbiettivo di ridurre lo sfasamento tra maturazione tecnologica e maturazione fenolica.

Tutti i prodotti sono ammessi in viticoltura biologica e miscelabili con i principali prodotti fitosanitari e concimi fogliari ad eccezione dei prodotti a base oleosa.

L'Emporio Enologico Albese, in qualità di distributore regionale Lallemand per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, distribuisce anche la gamma LalVigne, fornendo supporto tecnico. ■

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti 16/07/2025 Pagamento contributi impiegati agricoli	16/07/2025	Per info chiamare ufficio paghe di zona
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	21/07/2025	
Pagamento Enpaia impiegati agricoli	25/07/2025	

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento iva mensile- Maggio 2025 Versamento ritenute- Maggio 2025 Versamento Acconto Imu 2025	16/06/2025	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Modelli Intrastat- Giugno 2025	25/06/2025	
Versamento Diritto Annuale Camera di Commercio Comunicazione Imposta di Soggiorno all' Ag. Entrate	30/06/2025	
Versamento iva mensile- Giugno 2025 Versamento ritenute- Giugno 2025 Versamento 1 rata contributi INPS Titolari (LAA)	16/07/2025	
Modelli Intrastat- giugno 2025 e secondo trimestre 2025	25/07/2025	

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
FILIERE 2025 - RAZZE AUTOCTONE - CHIUSURA DOMANDE	23/06/2025	
SRG03 - BANDO 2024 - DOMANDE DI SALDO	25/06/2025	
OCM investimenti 2023/2024 - domanda di pagamento a saldo per progetti biennali GAL TERRE DEL SESIA - SRE04 - Start up non agricole - GAL TERRE DEL SESIA - SRE04 - Start up non agricole - SRD06 – SOTTOAZIONE 1.2 - Bruciatori/ventilatori SRD06 – SOTTOAZIONE 1.2 - Reti antigrandine OCM INVESTIMENTI 2024/2025 - Domanda di saldo progetto annuale du2024 - comunicazione cambio beneficiario e passaggi aziendali	30/06/2025	
DU 2025 - DOMANDE DI MODIFICA - ACA 3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli - AZ. 3.1 adozione di tecniche di semina su sodo / no tillage (nt) - nuova adesione - ACA 8 - AZ. 3 - gestione prati e pascoli permanenti-nuova adesione ACA 13 - Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola - nuova adesione - ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità - nuova adesione - SRA 29 AZ. 1 E AZ. 2 - Mantenimento e conversione all'agricoltura biologica e mantenimento dell'agricoltura biologica nuove adesioni - MISURA 10 - Operazione 10.1.4 az. 1 e operazione 10.1.7 az. 1 - domande di prosecuzione - ACA01 - Produzione integrata - domande di prosecuzione - ACA03 Az. 2 - Adozione di tecniche di minima lavorazione e/o tecniche di lavorazione a bande - domande di prosecuzione - ACA05 - Inerbimento colture arboree - domande di prosecuzione ai sensi ACA06 - Crover crops - domande di prosecuzione - ACA08 AZ. 3 - Gestione prai e pascoli permanenti - domande di prosecuzione - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità - domande di prosecuzione ACA17 - Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica - domande di prosecuzione ACA24 - Pratiche di agricoltura di precisione - domande di prosecuzione - ACA10 - Supporto alla gestione di sistemi non produttivi - domande di porsecuzione ACA12 - Colture a perdere corridoi ecologici - domande di prosecuzione - ACA22 - Impegni specifi per le risaie - domande di prosecuzione - SRA 29 AZ. 1 E AZ. 2 - Mantenimento e conversione all'agricoltura biologica e mantenimento dell'agricoltura biologica - domande di prosecuzione - MISURA 221 E 8.1.1 - ANNO 2025 - Domande di prosecuzione - SRD02 - Pagamento compensativo per le zone forestali natura 2000 - domanda premio ACA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in mariea di clima ACA28.7 - trasformazione a bosco degli impianti di aroboricoltura	01/07/2025	
FILIERE 2025 - DOMANDE RAZZE DA CARNE	04/07/2025	
TRT 2025 DU 2025 - DOMANDE DI INIZIALI - TARDIVE ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli - azione 3.1 adozione di tecniche di semina su sodo / no tillage (nt) - nuova adesione - tardive ACA 8 - AZIONE 3 - Gestione prati e pascoli permanenti - nuova adesione - tardive ACA 13 - Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola - nuova adesione - tardive ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità - nuova adesione - tardive SRA 29 AZ. 1 E AZ. 2 - Mantenimento e conversione all'agricoltura biologica e mantenimento dell'agricoltura biologica nuove adesioni - tardive MISURA 10 - OP. 10.1.4 AZ. 1 E OP. 10.1.7 AZ. 1 - prosecuzione - tardive ACA01 - PRODUZIONE INTEGRATA - prosecuzione - tardive ACA03 Az. 2 - Adozione di tecniche di minima lavorazione e/o tecniche di lavorazione a bande - domande di prosecuzion - tardive ACA05 - Inerbimento colture arboree - domande di prosecuzione - tardive ACA06 - CROVER CROPS - prosecuzione - tardive ACA08 AZ. 3 - Gestione prai e pascoli permanenti - prosecuzione - tardive ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversita' - prosecuzione - tardive ACA17 - Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica - prosecuzione tardive ACA24 - pratiche di agricoltura di precisione - domande di prosecuzione - tardive ACA10 - Supporto alla gestione di sistemi non produttivi - porsecuzione - tardive ACA12 - Colture a perdere corridoi ecologici - domande di prosecuzione - tardive ACA22 - Impegni specifi per le risaie - domande di prosecuzione - tardivE SRA 29 AZ. 1 E AZ. 2 - Mantenimento e conversione all'agricoltura biologica e mantenimento dell'agricoltura biologica - domande di prosecuzion - tardive MISURA 221 E 8.1.1 - ANNO 2025 - prosecuzione - tardive SRD02 - Pagamento compensativo per le zone forestali natura 2000 - premio - tardive ACA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in mariea di clima - tardive ACA28.7 - Trasformazione a bosco degli impianti di aroboricoltura - tardive	11/07/2025	
AGRICAT 2025 - Caricamento Segnalazioni Eventi Calamitosi Danni Alluvione Piemonte 16/17 Aprile 2025	16/07/2025	
SRD01 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER LA COMPETIVITA' DELLE AZIENDE AGRICOLE	22/07/2025	
SRG03 - BANDO 2025 - PARTECIPAZIONE AI REGIMI DI QUALITA' - SCADENZA TRASMISSIONE DOMANDE PREADESIONE ACA22 - TRASMISSIONE A REGIONE COPIA DENUNCIA SUPERFICI A ENTE RISI GAL 03 TERRE ASTIGIANE - RG06.A1-SRD03.1 INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE - ORE 12.00 SRD02 AZ. C. - INVESTIMENTI IRRIGUI - BANDO 2024 COMUNICAZIONE ANNUALE RUOP 2024	31/07/2025	

STARE BENE

RIABILITAZIONE DELLA MANO POST INTERVENTO

Un passaggio fondamentale per il recupero funzionale

Doriana Scarlata - Terapista Manonoktre, Fisioterapista e Osteopata

Dopo l'operazione, la vera guarigione passa dal movimento, dal trattamento della cicatrice e da una corretta presa in carico riabilitativa.
La mano è una struttura complessa, straordinaria per la sua precisione e forza, ma altrettanto vulnerabile a patologie che possono comprometterne la funzionalità. Quando il dolore, la rigidità o la perdita di forza diventano invalidanti, spesso si arriva alla chirurgia per risolvere problematiche come il tunnel carpale, il dito a scatto, la tenosinovite di De Quervain, la rizoartrosi o altre forme artrosiche.
Ma l'intervento, sebbene essenziale in molti casi, rappresenta solo una parte del percorso.

Il vero recupero comincia dopo l'intervento

È nella riabilitazione post-operatoria che si gioca la partita più importante.
Spesso si pensa che una volta eseguita la chirurgia, la guarigione avvenga in modo naturale. Nulla di più sbagliato. Senza un corretto programma riabilitativo, il rischio è che il lavoro del chirurgo venga compromesso da rigidità articolari, aderenze cicatriziali e perdita della mobilità fine.

Il movimento è vita… anche per la mano

Il primo principio della riabilitazione è il movimento controllato. Dopo un intervento alla mano, è fondamentale riattivare precocemente – e in sicurezza – le strutture coinvolte. Il movimento stimola il ritorno venoso, riduce l'edema, previene le rigidità articolari e favorisce un corretto rimodellamento dei tessuti.
Ogni giorno di immobilità in più può tradursi in settimane di recupero in più.

Il trattamento della cicatrice: un dettaglio che fa la differenza

Molti pazienti sottovalutano l'importanza del trattamento della cicatrice. Eppure, se la cicatrice non viene mobilizzata e trattata, può sviluppare aderenze profonde che limitano il movimento, causano dolore e alterano la biomeccanica della mano.
Attraverso tecniche manuali, mobilizzazioni delicate e l'uso di creme specifiche, è possibile restituire alla cicatrice elasticità e "normalità", prevenendo complicazioni a lungo termine.

Riabilitazione personalizzata: non esistono protocolli standard

Ogni paziente ha una storia clinica, un lavoro, un'attività quotidiana e un obiettivo diverso.
Per questo è importante che il piano riabilitativo sia personalizzato e seguito da professionisti esperti nella riabilitazione della mano. Si lavora su mobilità, forza, coordinazione fine, gestione del dolore e reintegrazione funzionale.

Prevenire le recidive e dare continuità alla chirurgia

Un intervento chirurgico ben eseguito rischia di essere vano se non viene seguito da un'adeguata fase riabilitativa.
È proprio in questa fase che si consolidano i risultati ottenuti in sala operatoria.
Inoltre, una corretta rieducazione permette anche di prevenire recidive e sovraccarichi compensatori a carico di altre strutture (come polso, gomito e spalla).

In conclusione

Il messaggio è chiaro: non basta operare, bisogna anche rieducare.!!!!!
La riabilitazione della mano post-intervento non è un'opzione, ma una parte integrante e fondamentale del percorso di guarigione. Affidarsi a professionisti esperti in questo campo significa prendersi cura non solo della ferita chirurgica, ma della propria qualità di vita. ■

Centro Servizi alla Persona

CAF CIA
DICHIARATIVI FISCALI
- Modello 730
- Modello Redditi persone fisiche
- Modello 730 Rettificativo
- Modello 730 Integrativo
- Modello Redditi Integrativo

PATRONATO INAC
PREVIDENZA E PENSIONI
- Consulenza pensionistica
- Calcolo importo pensione
- Pensione di invalidità e inabilità
- Pensione anticipata
- Pensione di reversibilità
- Ricostituzioni e supplementi
- Verifica posizione contributiva
- Riscatto periodi contributivi
- Ricongiunzione contributi
- Cause di servizio

CAF CIA
ISEE - PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE
- Certificazione ISEE
  - Ordinario
  - Minori
  - Università/Dottorato
  - Sociosanitario e residenziale
  - Sociosanitario residenziale
  - Parificato
- Assegno di inclusione
- Assegno unico universale
- Agevolazioni per servizi di pubblica utilità: telefono, luce, gas, ecc.
- Assegno di maternità
- Agevolazioni asilo nido e servizi per l'infanzia
- Agevolazioni scolastiche: mensa, trasporto, borse di studio, ecc.

PATRONATO INAC
INVALIDI CIVILI
- Assegno mensile di assistenza
- Pensione di Inabilità
- Indennità di Accompagnamento
- Indennità per ciechi parziali
- Indennità di comunicazione
- Riconoscimento Legge 104

PATRONATO INAC
INDENNITÀ ASSISTENZIALI
- Pensione sociale
- Disoccupazione agricola
- NASpI
- Maternità INPS

CAF CIA
DICHIARATIVI PREVIDENZIALI ASSISTENZIALI
- Modelli RED Pensionistici
- Modello ACCAS Invalidi Civili

PATRONATO INAC
INFORTUNI
- Indennità infortuni
- Indennità malattie professionali
- Indennità temporanea
- Aggravamenti & Ricorsi
- Cure climatiche
- Equo indennizzo

CAF CIA
LAVORO DOMESTICO
- Gestione rapporti di lavoro Colf e Badanti: Assunzione, cessazione, cedolini paghe, bollettini contributi, Certificazione Unica

CAF CIA
SUCCESSIONI E VOLTURE
- Successioni ereditarie
- Volture catastali
- Riunioni di usufrutto/diritto abitazione

CAF CIA
CONTRATTI DI LOCAZIONE
- Stipula, registrazione, proroga e risoluzione

Caf Cia e patronato INAC in provincia di Cuneo sono presenti a:

Cuneo
Piazza Galimberti 1/C - Tel 0171-67978

Alba
Piazza Michele Ferrero 4 Tel 0173-35026

Mondovì
Piazza Ellero 45 Tel 0174-43545

Fossano
Piazza Dompè 17/a Tel 0172-634015

Saluzzo
Via Spielberg 49 Tel 0175-42443

CENTRO della MANO
RIABILITAZIONE SPECIALISTICA DELLA MANO

Trattamenti
- riabilitativi
- conservativi
- post chirurgici
- per rizoartrosi
- tunnel carpale
- dito a scatto
- post traumatici per fratture e traumi

BRA Piazza Carlo Alberto 27 • **ALBA** Corso Europa 90 • **tel. 339 2943344** • www.centrodellamano.it

NEWS

COME FARE DOMANDA

Bonus di mille euro per nuovi nati e adottati

di Osvaldo Bellino

La Legge di Bilancio 2025 ha introdotto un Bonus una tantum di mille euro per ogni figlio nato o adottato a decorrere dal 1° gennaio 2025. L'attività di gestione e invio all'Inps delle domande di ammissione al contributo rientra nei servizi erogati gratuitamente dai patronati, come ricorda il patronato Inac di Cia Agricoltori italiani.

«*I potenziali beneficiari del Bonus* – spiega la responsabile provinciale del patronato Inac di Cia Cuneo, Lorena Casagranda –*devono possedere la cittadinanza italiana, europea o extra-Ue, con idoneo permesso di soggiorno ed avere la residenza continuativa in Italia, dalla data della nascita (o adozione) fino a quella della domanda. È richiesto un Isee minorenni non superiore a 40.000 euro annui, al netto dell'importo riconosciuto a titolo di Assegno Unico Universale*».

Per accedere al Bonus nuovi nati, il figlio deve essere nato o adottato dal 1° gennaio 2025. Per le adozioni il contributo può essere richiesto esclusivamente per i figli minorenni.

«*La richiesta* – continua Casagranda – *va compilata da uno solo dei genitori, preferibilmente quello convivente, residente in Italia, entro 60 giorni dalla nascita o dall'ingresso in famiglia del minore. L'erogazione del contributo è subordinata alla verifica dei requisiti ed è effettuata in ordine cronologico di presentazione delle domande, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Va sottolineato che il Bonus non è soggetto a imposizione fiscale e non concorre alla formazione del reddito*».

I patronati Inac sono presenti nelle sedi zonali di Cia Agricoltori italiani a Cuneo (piazza Galimberti 1/C, telefono 0171.67978), Alba (piazza Michele Ferrero 4, telefono 0173.35026), Saluzzo (via Spielberg 51, telefono 0175.42443), Fossano (piazza Dompè 17/A, telefono 0172-634015), Mondovì (piazza Ellero 45, telefono 0174 43545) e relative permanenze territoriali. Trattandosi di un servizio alla persona, possono accedervi tutti i cittadini e non solo gli agricoltori associati. ■

ULTIMA ORA

COSA RIGUARDA LA PROROGA

Versamenti per ISA e forfettari slittano le scadenze

Alessia Staino - Cia nazionale - Area Normativa - settore fiscale

Il decreto legge fiscale, approvato il 12 giugno scorso dal Consiglio dei Ministri, contiene tra le varie misure, lo slittamento dal 30 giugno al 21 luglio del termine per i versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, IRAP e IVA dei contribuenti interessati dall'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito.

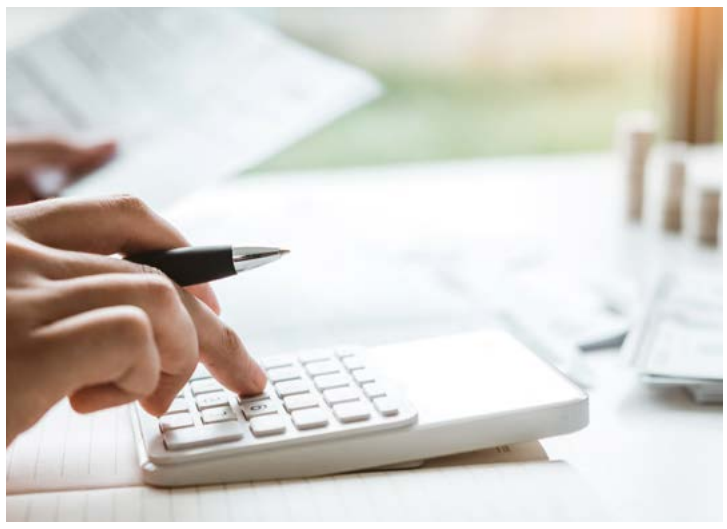
Possono beneficiare della proroga anche i contribuenti che:

- applicano il regime forfetario di cui all'art. 1 commi 54-89 della L. 190/2014;
- applicano il regime di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità di cui all'art. 27 comma 1 del DL 98/2011 (c.d. "contribuenti minimi");
- presentano altre cause di esclusione dagli ISA (es. inizio o cessazione attività, non normale svolgimento dell'attività, determinazione forfetaria del reddito, ecc.)

Devono invece ritenersi esclusi dalla proroga i contribuenti che svolgono attività agricole e che sono titolari solo di redditi agrari ai sensi degli artt. 32 ss. del TUIR (cfr. risposta a interpello Agenzia delle Entrate 2 agosto 2019 n. 330).

I versamenti dovranno quindi essere effettuati:

- entro il 21 luglio 2025 (poiché il 20 luglio cade di domenica), invece che entro il 30 giugno, senza alcuna maggiorazione;
- oppure dal 22 luglio al 20 agosto 2025, invece che entro il 30 luglio, con la maggiorazione dello 0,4% a titolo di interesse corrispettivo.



La proroga riguarda:

a) i versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, quindi:

- il saldo 2024 e l'eventuale primo acconto 2025 dell'IRPEF e dell'IRES;
- il saldo 2024 dell'addizionale regionale IRPEF;
- il saldo 2024 e l'eventuale acconto 2025 dell'addizionale comunale IRPEF;
- il saldo 2024 e l'eventuale primo acconto 2025 della "cedolare secca sulle locazioni", dell'imposta sostitutiva (15% o 5%) dovuta dai contribuenti forfetari e dell'imposta sostitutiva del 5% dovuta dai c.d. "contribuenti minimi";
- le altre imposte sostitutive (es. quella sul maggior reddito concordato), le addizionali (es. la c.d. "tassa etica") e le maggiorazioni (es. per le società "di comodo") che seguono gli stessi termini previsti per le imposte sui redditi;
- il saldo 2024 e l'eventuale primo acconto 2025 dell'IVIE, IVAFE e imposta sulle cripto-attività.

b) **i versamenti risultanti dalle dichiarazioni IRAP, quindi:**

- del saldo 2024 e dell'eventuale primo acconto 2025 dell'IRAP;
- dell'IVA dovuta sui maggiori ricavi o compensi dichiarati per migliorare il proprio profilo di affidabilità in base agli ISA.

c) i versamenti derivanti dalla dichiarazione IVA. ■

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

GEMINI PROJECT

INCENTIVI PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI

CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO DEL 40%

1. INCENTIVI PNRR 40%

Il PNRR prevede **un contributo fino al 40%, a fondo perduto**, per la realizzazione di impianti fotovoltaici con accumulo di energia nei **Comuni con meno di 50.000 abitanti**. Le domande di accesso possono essere presentate entro il **30 novembre 2025**, ma è necessario preparare subito la domanda perché essa richiede alcuni mesi.

2. CHI PUO' ACCEDERE AL CONTRUBUTO 40% A FONDO PERDUTO

Al contributo PNRR 40% possono accedere sia singoli **cittadini** che **aziende** site nel territorio italiano che realizzino un impianto fotovoltaico di qualsiasi tipo e che soddisfi i seguenti requisiti:

- la potenza deve essere sotto 1 MW;
- l'impianto deve essere ubicato in un comune con meno di **50.000 abitanti**;
- deve essere inserito in una C.E.R. (**Comunità Energetica Rinnovabile**).

Per questo incentivo l'impianto non deve essere dimensionato sul consumo aziendale.

3. QUAL'E' LA PROCEDURA PER OTTENERE L'INCENTIVO

È necessario presentare una domanda al G.S.E. (Gestore dei Servizi Energetici) completa di:

- progetto impianto;
- approvazione dell'allacciamento da parte di E-Distribuzione;
- domanda approvata di ingresso in una C.E.R.

Come accennato **è necessario presentare la domanda velocemente** perché l'espletamento di queste pratiche può richiedere mesi.

Al termine dei lavori e delle pratiche l'utente riceverà l'importo del contributo **direttamente sul suo conto corrente**.

Tutta la procedura, sia burocratica che di installazione, sarà seguita direttamente dalla **Gemini Project**, che poi si occuperà della manutenzione futura dell'impianto stesso

4. PERCHE' INSTALLARE UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Sia che l'impianto fotovoltaico sia fatto per ridurre i consumi dell'azienda che come **investimento**, esso è un **ottimo e sicuro** strumento per integrare il reddito agricolo aziendale per almeno i prossimi **20 anni**, contribuendo alla **tutela ambientale** delle prossime generazioni.

Gemini Project Vi assiste in modo completo, sia per quanto riguarda la parte burocratica che per l'installazione dell'impianto con tecnici interni con la formula "**chiavi in mano**".

Per info
www.geminiproject.it
Tel. 0172 412695
tecnico@geminiproject.it